CALENDARIO LITURGICO - 10 giugno - 18 giugno 2023

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*

CAMIN

Sabato 10 giugno	S. Messa ore 19.00 - d.ti Severino, Irma, Rita, Luisa, Andrea, Silvano; d.ta Miozzo Valeria; d.ta Schiavon Bruna d.ti Lessio Ugo, Sacchetto Carlo, Lina e familiari; d.ti Garoli Pietro, Fadò Renzo e Fabio; d. Magarotto Carmela
Domenica 11 giugno Corpus Domini	S. Messa ore 8.00 - d.ti fam. Casari S. Messa ore 10.30 - d.ti Lessio Ugo, Giuseppe e Margherita; d.ti Cappellozza Bruno e Maria Rosa; d.ti Giuseppe, Adele, Luisa, Salvatore, Renzo, Ivano e Maria; d. fam. Pasquati e Terrosu; d. Scibilia Giuseppe e Giuseppe S. Messa ore 19.00 - d.ta Fantin Bertina - in campo sportivo
Lunedì 12 giugno	S. Messa ore 19.00 - d.ti fam. Menon, De Lazzari, Schiavon Rino e Favaro
Martedì 13 giugno	S. Messa ore 19.00 - ***S. Antonio*** def. Claudio; def. Giuseppina e Dino
Mercoledì 14 giugno	S. Messa ore 19.00 - Baliello Carlo, Attilio e Pagnin Pierina; d.ta Bastianello Carla; def. Badi Dolores
Giovedì 15 giugno	S. Messa ore 19.00 - d.ti Cappellari Ottorino e Dorina
Venerdì 16 giugno	S. Messa ore 19.00 - ***Sacratissimo Cuore di Gesù*** - d.ti Nada e Nicola; d.ti Antoniette Robert
Sabato 17 giugno	S. Messa ore 19.00 - ***Cuore immacolato di Maria*** - d. Pagnin Silvano; d. Miozzo Adriano; d. Vanuzzo Luciana (1° ann.)
Domenica 18 giugno 11a Tempo Ordinario	S. Messa ore 8.00 - d.ti Guzzo Sante e De Toni Norma; def. Pelus Antonio S. Messa ore 10.30 - d.ti Zanella Pietro e Clara S. Messa ore 19.00 - d.i Lazzaro Mercede e Antonio; d. Dalla Via Loris, Daniele Tullio e Pellizzaro Ornella

GRANZE

Sabato 10 giugno	S. Messa ore 18.00 - def. Rizzi Vittorio e Aida
Domenica 11 giugno Corpus Domini	S. Messa ore 9.30 - def. Pertile Antonietta, De Zuani Sante, Giuseppe, Luigi, Mirella, Lorenzo, Rossetto Lorenzo, Zulian Silverio e Barzon Italo - ***Cuore Immacolato di Maria***
Martedì 13 giugno	S. Messa ore 18.00 - ***S. Antonio***
Venerdì 16 giugno	S. Messa ore 18.00 - ***Sacratissimo Cuore di Gesù***
Sabato 17 giugno	S. Messa ore 18.00 - def. fam. Rizzo Emilio, Rosa, Danilo, Evelino, Lino, Vittorio e Pietro; def. Gasparin Francesco; def. Biasiolo Giovanni (1° ann.)
Domenica 18 giugno	S. Messa ore 9.30 - def. Cecchinato Ottavio, Trabuio Antonietta, Amoroso Gino e Zagarese Maria

TI REGALO UNA STORIA

CHE COS'È? Un piccolo appuntamento di preghiera nel mese di giugno per tutti i ragazzi
QUANTO DURA? Mezz'oretta...
QUANDO? i martedì ... 13, 20, 27 giugno
DOVE? Se stai facendo una passeggiata, con i tuoi amici, o con i tuoi genitori...e passi davanti alla chiesetta dedicata alla Vergine di Loreto, vicino alla Villa Bellini...
alle ore 21.00
Sarà un modo diverso di concludere la giornata... ascoltando una storia, guardando in alto...esprimendo i nostri desideri...! Anche mamma e papà sono i benvenuti! Il primo martedì è stato bello con la figura di **San Domenico Savio**! Speriamo di essere più numerosi !martedì prossimo!

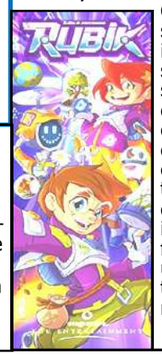
LA PREGHIERA DEL SINODO
GLORIA A TE

Gloria a te, Signore Gesù
che riveli agli uomini e ai poveri le tue grandi opere compiute nel silenzio, lontano dal tumulto dei potenti e dei superbi.
Gloria a te, Signore Gesù.
Gloria a te, Signore Gesù
che accogli i vuoti della nostra esistenza e li trasformi in pienezza di vita.
Gloria a te, Signore Gesù.
Gloria a te, Signore Gesù
che susciti stupore nel cuore di chi, come Maria a Cana di Galilea, si affida alla tua Parola e crede oltre ogni speranza.
Gloria a te, Signore Gesù.
Gloria a te, Signore Gesù
che ami teneramente tutti gli uomini e riversi nei loro cuori i doni del tuo Santo Spirito.
Gloria a te, Signore Gesù.
Gloria a te, Signore Gesù
che ci chiami a camminare come Chiesa, nella ricerca della tua volontà per ritrovare insieme la gioia del Vangelo.
Gloria a te, Signore Gesù.

METTI IN PROGRAMMA il CONCERTO del nostro CORO SAN SALVATORE e del CORO LAVAREDO ..... nel segno della solidarietà verso le popolazioni alluvionate
SIAMO TUTTI INVITATI

Ricordiamo il GREST:

si svolgerà dal **19 giugno al 30 giugno** in patronato per i ragazzi delle elementare e delle medie. Da lunedì 12 inizia anche la **settimana PRE/GREST** solo alla mattina con pranzo, per chi vuole.
Il tema è molto bello, interessante e utilissimo nella formazione dei ragazzi e animatori (!):
Rubik, tutto è connesso. LA SALVAGUARDIA DEL CREATO/Rubik è un progetto educativo strutturato attorno ad un tema formativo: il CREATO, come casa comune in cui riscoprirsi fratelli e sorelle, grazie alla consapevolezza della responsabilità comune della sua salvaguardia. In un contesto dove la crisi energetica, i cambiamenti climatici, le sempre presenti disparità sociali ed economiche e il dilagare della cultura dello "scarto", trasformano giorno dopo giorno la casa comune in maniera irrimediabile a sfavore delle generazioni future, la proposta assume i caratteri di una sfida: mettersi in gioco personalmente sapendo che ogni scelta e azione può modificare la situazione attuale.



Buon GREST!

L'Assemblea Sinodale si incontra in questo mese il sabato 11 e la domenica 25 giugno dalle 15.30 alle 18.30 sempre in seminario. Il tema che è emerso dai diversi gruppi in cui è divisa la Assemblea è: Una Chiesa ministeriale, in forza del Battesimo. Ricordiamo il cammino della nostra diocesi nella preghiera.

AUGURI E FELICITAZIONI a ELISA CAPPELLARI e MATTIA FAVARO
che sabato 17 alle 15.00 presso la chiesa di Camin uniscono le loro vite per sempre.
Il Signore li custodisca e accompagni nella gioia ogni giorno.

"Fate quello che vi dirà"

n°24

Corpus Domini 11 giugno
Anno pastorale 2023
Sinodo

CORPUS DOMINI

MANGIARE E BERE

Il gesto che Gesù ci propone strappa le nostre celebrazioni a una tentazione costante nel mondo occidentale. Nati nell'alveo di una cultura alfabetica, sottoposti all'istruzione scolastica fin dalla tenera età, noi impariamo ad avere dimestichezza con i libri e con le idee che essi veicolano, con i ragionamenti e con i discorsi. La nostra liturgia, e particolarmente quella sgorgata dalla riforma post-conciliare, rischia di essere investita da monizioni e spiegazioni, da concetti teologici e da termini biblici, da dogmi e da insegnamenti morali. Al punto che, quando uno esce da messa, constatare che non ricorda nulla di quanto vi è stato detto, gli fa concludere di aver perso il suo tempo. Al punto che l'omelia diventa quasi un'ossessione, tanto da ricorrere alle tecniche della comunicazione nel tentativo di renderla più efficace ed incisiva.
Che la parola di Dio abbia ritrovato il posto che le competeva nell'esistenza cristiana è senz' altro un vantaggio indispensabile. E l'operazione che l'ha permessa ha reso possibile una svolta epocale. Ma questa Parola - non dobbiamo dimenticarlo è una Parola "fatta carne", diventata un uomo, non condannata a restare voce o scritto.
Ecco perché la Parola non basta per accedere a una relazione autentica con Dio. Ed ecco perché essa passa attraverso la "carne" ed il "sangue" di Cristo, attraverso di lui, mediante il gesto semplice del mangiare e del bere.
Mangiare e bere sono la realtà più opposta all'alfabetico: sono azioni primordiali che hanno a che fare con la nutrizione, gesti che non hanno bisogno di grandi discorsi perché si impongono immediatamente. Rispondono alla nostra fame e alla nostra sete, portano alla nostra esistenza energie vitali, trasmettono forza.
La "carne" e il "sangue" di Cristo, certo, non sono un cibo e una bevanda qualsiasi: attraverso di essi - senza dover superare le barriere della lingua e della cultura - noi entriamo nel vivo di una comunione profonda.
Basta solo accogliere il dono, un dono prezioso. Basta accettare di lasciarsi trasformare: perché questo cibo non diventa qualcosa di noi, ma ci avvicina a lui, ci fa assomigliare a lui. Basta assecondare la forza e la vitalità che ci vengono da questo nutrimento.
In una civiltà in cui troppo spesso si avverte il bisogno di esprimersi e di esibirsi, di dire la propria parola per essere certi di esserci, qui quello che conta veramente è partecipare, tendere la mano per ricevere il dono, riconoscerlo e accoglierlo, mangiare e bere.
In una società in cui ognuno cerca i segni della distinzione, per distanziarsi dalla massa, per mostrare la propria qualità superiore, si viene invitati a una mensa in cui si è tutti figli dello stesso Padre, tutti poveri nutriti alla sua tavola, tutti fratelli perché partecipi della stessa dignità.

In questa domenica FESTA DELLA COMUNITA' di Camin e Granze
E' occasione per dire **GRAZIE al Signore** per il cammino fatto sinora e per **INVOCARE il suo SPIRITO** sulle nostre **COMUNITA'**.
Lo faremo a tutte le messe: ore 8.00/10.30 a Camin; 9.30 a Granze.
E poi **pomeriggio di FESTA!**

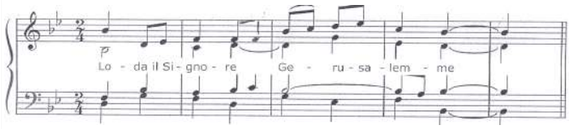
ore 16.00: attività in campo sportivo parrocch. Camin
Mercatino dell'usato
Giochi e laboratori vari con la rete
Nuovi stili di Vita Padova
ore 19.00: Messa in campo sportivo con processione Corpus Domini
Consegna maglietta e mandato per gli animatori del Grest
ore 20.00: Cena Comunitaria
offerta dalla parrocchia
KARAOKE con ARMONIA ITALIANA
TUTTI SIAMO INVITATI
In caso di pioggia: Messa in chiesa Cena in Centro Parrocchiale

NUMERI UTIILI Cell. dEzio3406407707
Parrocchia Camin Tel./ fax 0498702750 - **Granze** 049 718213 **www**.parrocchiacamin.it;
e-mail: parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316

Domenica 11 giugno	Corpus Domini - ore 19.00 Messa in Campo Sportivo - Cena comunitaria	
Lunedì 12 giugno	ore 21.00 prove di canto Coro -	**Dal 12 al 16 giugno: pre GREST per i ragazzi delle elementari e medie dalle ore 8.00 alle ore 14.00** Il Centro Parrocchiale è aperto tutti giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00. Rimane aperto anche la domenica e il giovedì mattina dalle ore 8.00 alle ore 12.30
Martedì 13 giugno	S. Antonio - ore 5.00 pellegrinaggio	
Mercoledì 14 giugno		
Giovedì 15 giugno		
Venerdì 16 giugno	***ore 20.45: Concerto in chiesa a Camin - Sacratissimo Cuore di Gesù***	
Sabato 17 giugno	***Cuore Immacolato di Maria -*** ore 16.00/ 19.00 Confessioni in chiesa	
Domenica 18 giugno	Domenica XI del Tempo Ordinario	

LITURGIA della PAROLA - 11 giugno Corpus Domini

1ª Lettura: **Dal libro del Deuteronòmio** *Dt 8,2-3.14-16*
Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Salmo 147 Loda il Signore, Gerusalemme.



Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R**
Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce. **R**
Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **R**

2ªLettura*:* **Dalla prima lettera di san Paolo ap. ai Corìnzi** *1 Cor 10,16-17*
Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo: **Alleluia, alleluia.** Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,

Sequenza
Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli;
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. **Alleluia.**
† Vangelo*:* **Dal vangelo secondo Giovanni**
Gv 6,51-58 In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».
Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA 18 giugno - XI domenica tempo ord.
Esodo 19,2-6a; Salmo 99;Romani 5,6-11; Matteo 9,36-10,8

GRAZIE Se vuoi aiutare le nostre Parrocchie puoi farlo anche con un BONIFICO ecco i rispettivi IBAN:
Parrocchia SS. Salvatore Intesa San Paolo
IT77H0306912171100000006330
Parrocchia Granze Monte dei Paschi:
IT05R0103012156000061105015

5 PER MILLE PER IL
PATRONATO di CAMIN - Circolo NOI
Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno… possiamo fare di più….
Ecco il codice fiscale da mettere:
92234120282

NELLE CASA DEL PADRE: Affidiamo al Dio della vita la nostra sorella **MARIANGELA ZAMPIERI**, di anni 63.. Non era della nostra comunità, ma il funerale è stato fatto qui da noi perchè il papà Marcello era nato a Camin. E' stata cara e preziosa presenza , buona e semplice, portatrice di disabilità, ma seguita e accompagnata con affetto dai numerosi fratelli (erano 6) sino alla fine. E' stata un dono del Signore perché, nella sua semplicità, ha fatto capire che una persona vale per quello *che è* e non per ciò *che ha* o *sa fare.* Viviamo in una società dove quello che conta è la bellezza fisica, l'auto-affermazione, la ricerca del potere e del primato sugli altri. Ma per fortuna per noi non è così. Nella sua vita , ha detto il Rosario, ha pregato tanto. Ora sicuramente è tra gli angeli del cielo. Le sue ceneri riposano nel nostro cimitero di Camin con il papà. Ai fratelli e ai familiari va il nostro ricordo.

MESSAGGIO CONGIUNTO DEL VESCOVO DI PADOVA E DEL RETTORE DELLA BASILICA DEL SANTO PER LA FESTA DI SANT'ANTONIO

13 giugno 2023

Cari amici e amiche di Sant'Antonio, fratelli e sorelle!
Ormai vicini al 13 giugno insieme a voi desideriamo metterci accanto a questo nostro caro amico portoghese, che nella nostra terra di Padova ha concluso la sua vita. È il santo di tutti! Il santo a cui tantissime persone in tutto il mondo si rivolgono nella fiduciosa speranza di essere accolte e ascoltate.
La festa solenne di Sant'Antonio ci trova quest'anno, ancora una volta, con il cuore desideroso di pace, di una pace che sembra sempre più lontana, che si fa sempre più desiderare perché, ai conflitti già attivi un anno fa – in Ucraina e non solo – se ne sono aggiunti altri – in Sudan e non solo.
Alla violenza della guerra si assommano, in queste settimane, le sofferenze a noi vicine dei nostri fratelli e sorelle della Romagna che hanno visto in pochissimo tempo andare in frantumi abitazioni, luoghi di lavoro e, purtroppo, anche morire tragicamente persone care.
Affidarsi all'intercessione di sant'Antonio richiede dunque fede, la fede nella preghiera incessante, la fede nel Signore della vita che, nonostante le ferite dell'umanità, sa farsi presente come compagno di viaggio e fonte di speranza.
Vogliamo innanzitutto metterci dinanzi alla testimonianza di vita di sant'Antonio, per lasciarci ispirare dal suo stile e per cercare d'imparare qualcosa dalla concretezza della sua fede vissuta. Antonio è l'uomo del Vangelo. Noi custodiamo nel cuore la ferma certezza che il Vangelo abbia molto da dire per la vita degli uomini e delle donne, per guardare a un futuro sostenibile e umano, per alimentare la forza delle speranze che, pur riguardando le cose materiali e organizzative, rimandano a qualcosa di immateriale e di spirituale. Antonio, a distanza di tanti secoli, ci aiuta a individuare una strada per servire gli uomini e le donne di oggi. E questo è il senso ultimo anche del Sinodo che la nostra Chiesa di Padova sta celebrando.
Se c'è un tratto che colpisce sempre, della vicenda biografica del nostro caro amico Antonio, è il suo sguardo acuto e intelligente. Da un lato lo intuiamo profondamente assorto in Dio, scrutatore attento della Sacra Scrittura; dall'altro lo scopriamo attentissimo alle vicende del suo tempo, con l'udito quanto mai sensibile alla voce dei poveri e di tutti coloro che, pur non osando parlare, innalzano il loro grido di fronte alle più diverse e subdole forme di ingiustizia e di sfruttamento. Vien da dire che il nostro santo ci richiama tutti, credenti o non credenti, a saper utilizzare la nostra intelligenza, ad avere il coraggio di pensare, non per astrarsi da ciò che accade, ma per dimorare nel mondo con realismo concreto e dedizione appassionata, solidale. Lo sappiamo: più facile e appagante potrebbe sembrare lasciarsi trascinare dall'onda dell'opinione diffusa, dalla seduzione dei media più attraenti. La fierezza di sapere e voler pensare: Antonio ci aiuti a ridestare in noi l'attaccamento geloso e audace a tale libertà interiore, per comprendere e abitare creativamente la vita.
Ed è proprio l'imprevisto della vita che fa di Antonio, in qualche modo, un uomo «avventuroso». I sobbalzi della sua vicenda, i frequenti cambiamenti di rotta lo hanno condotto su strade inedite. Il suo pianificare ha incontrato più e più volte il contraccolpo di svolte inaspettate. Eppure ha saputo mantenere fisso lo sguardo alla meta, orientato verso ciò che il suo cuore ha ritenuto essenziale e fondamentale. Il suo tocco di genialità, in altre parole, si è espresso nel mantenersi in dialogo tra questi due poli: il bisogno umanissimo di darsi degli obiettivi, ma anche il coraggio di saperli modificare ogniqualvolta la vita glielo ha chiesto. Forse noi conosciamo di più l'atteggiamento di chi non si dà alcuna meta, e vive in modo ondivago e distratto; oppure la testardaggine di rimanere a tutti i costi aggrappati a obiettivi che non sanno tenere conto della vita degli altri, del gemito della creazione.
Antonio ci suggerisca la bellezza feconda di saperci orientare verso ciò che è davvero all'altezza della nostra umana dignità, verso un tempo futuro che sappia sbilanciarsi e rischiare in favore della gioia e della vita degli altri. Potremmo chiedere, con le parole stesse di sant'Antonio, che il nostro vivere abbia come orientamento quello di rendere visibile lo Spirito di Dio: *«lo Spirito Santo non può essere veduto se non per mezzo delle creature nelle quali opera»*. Diamo dunque visibilità allo Spirito ricevuto a Pentecoste, mediante i mille gesti della prossimità fraterna.
In un clima di generale, reciproca sospettosità Antonio sta davanti a noi come uomo che non rinuncia a fidarsi. Anche al cospetto dei potenti più ostinatamente aggressivi sa accordare parole che tentano di smuovere, di orientare, di raddolcire. E di fronte ai peccatori più abbattuti vuole aprire spiragli di fiducia, indicando a tutti la possibilità di ripartire sempre, senza scoraggiarsi mai, senza lasciarsi inchiodare dagli errori commessi. La condanna facile, l'opinione scagliata come macigno definitivo, il pettegolezzo arcigno e sadico sono tutte piaghe che avvelenano la nostra vita, pubblica e privata. Piaghe che attestano la nostra incapacità di fidarci, di noi stessi e degli altri. Un flusso di amarezza che può essere arginato e prosciugato dalla nostra mitezza, fragile forza – e intelligentissima – di chi sceglie l'ascolto, l'attesa e l'accoglienza come linfa vitale da far girare, contro le chiusure gridate e le rabbiosità lanciate ai quattro venti. La mitezza di Antonio ci offra ancora un eccezionale antidoto contro tutto questo!
Sant'Antonio sapeva parlare, ma sapeva anche agire. Ci consegna efficacemente l'immagine di un credente operoso e concreto, dedito a prendersi cura degli altri, a indicare vie nuove di libertà; con lo stile umile di chi scava radici sepolte che promettono germogli, senza disperdersi in pianificazioni troppo teoriche e incapaci di portare frutto. Il richiamo alla concretezza divenga per noi generoso impegno a non lasciar cadere l'appello di aiuto dei nostri fratelli e sorelle che vivono nella precarietà.
Rimane vivo, lo dicevamo subito, il grande anelito affinché ritorni la pace. Cosa possiamo fare? Se non siamo in grado di agire direttamente nelle decisioni dei potenti, possiamo però portare sulle nostre spalle almeno un po' del peso che grava su chi patisce la violenza delle armi. Come? Dedicandoci alla comunione fra di noi, non lasciando che crescano a dismisura le pareti della discordia; mandando in frantumi le barriere dell'indifferenza.
Infine per tutti, davvero per tutti, sant'Antonio rimarrà sempre un faro che ci indica come sia possibile lasciarsi riconciliare da Dio. La pace inizia sempre dai nostri cuori e probabilmente nessuna pace nel mondo è pensabile se noi, per primi, non facciamo l'esperienza del volto buono di Dio, che si china su di noi per rimetterci in sesto riabilitati dal suo abbraccio paterno. Forse male non fa, quest'anno, nel 150° anno dalla morte di Alessandro Manzoni, riandare con la memoria alle lacrime commosse dell'Innominato, riaccolto con tenerezza dal Signore tramite l'abbraccio del cardinal Federigo: *«L'innominato, sciogliendosi da quell'abbraccio, si coprì di nuovo gli occhi con una mano, e, alzando insieme la faccia, esclamò: "Dio veramente grande! Dio veramente buono! Io mi conosco ora, comprendo chi sono; le mie iniquità mi stanno davanti; ho ribrezzo di me stesso; eppure…! Eppure provo un refrigerio, una gioia, sì una gioia, quale non ho provata mai in tutta questa mia orribile vita"».* Proprio così: conosciamo davvero noi stessi quando ci scopriamo limitati e iniqui, tuttavia contenti di essere refrigerati dal perdono di Dio. È forse il dono più incredibile che possiamo sempre scambiarci, tra fratelli e sorelle; quello del perdono reciproco, fatto di abbracci e di sguardi che incarnano la misericordia del Signore per tutti noi suoi figlie e figlie.

Claudio Cipolla,
Vescovo di Padova
Fra Antonio Ramina,
Rettore della Basilica del Santo

Caro sant'Antonio,
rivolgo a te la mia preghiera, fiducioso nella tua bontà compassionevole che sa ascoltare tutti e consolare: sii il mio intercessore presso Dio.
Tu che conducesti una vita evangelica, aiutami a vivere nella fede e nella speranza cristiana; tu che predicasti il messaggio della carità, ispira agli uomini desideri di pace e di fratellanza; tu che soccorresti anche con i miracoli i colpiti dalla sofferenza e dall'ingiustizia, aiuta i poveri e i dimenticati di questo mondo.
Benedici in particolare il mio lavoro e la mia famiglia, tenendo lontani i mali dell'anima del corpo; fa' che nell'ora della gioia, come in quella della prova, rimanga sempre unito a Dio con la fede e l'amore di figlio.
Amen
****
Pellegrinaggio al Santo: martedì 13 giugno partenza a piedi da Granze, ore 5.00